

II epistola di Pietro

Intorno a nessun libro del nuovo testamento, si è discusso più accanitamente. Questa seconda epistola va attribuita a Pietro. Essa dunque merita attenta e dettagliata considerazione.

Il contenuto

Perfino nella forma iniziale di saluto l'autore attira l'attenzione sul tema ricorrente della conoscenza, che a sua volta si basa sulla fede. Probabilmente questa conoscenza comprende nel suo ambito anche le cose del futuro di cui l'epistola si occupa non poco. Questo accento iniziale è mantenuto in una sezione che mette in rilievo la necessità di coltivare questa conoscenza.

L'autore è in una posizione di inculcare nei suoi lettori la verità di Dio per la sua presenza durante la trasfigurazione, dove il padre approvò il figlio.

Questo evento serviva a rendere più certa la realizzazione della promessa del ritorno di Cristo e dell'intera gamma di profezie profetiche, che deve la propria origine allo Spirito Santo. Purtroppo una rivelazione spuria è sempre presente per competere con la vera. Però come Dio giudicò nel passato i falsi profeti, così egli giudicherà i falsi dottori che sorgeranno. Come al tempo dell'antico testamento egli liberò il suo popolo fedele dal giudizio, così libererà i santi di questa dispensazione. I falsi dottori sono descritti in termini di impurità, arroganza, insensibilità, avarizia, inveterata schiavitù al peccato e la loro rovina finale.

Poi i lettori vengono messi in guardia contro coloro che negheranno o metteranno in ridicolo la verità del ritorno di Cristo. Lo stesso Dio che anticamente giudicò la terra con il diluvio, distruggerà il presente ordire di cose, col fuoco, ed al suo posto vi saranno nuovi cieli ed una nuova terra, in cui regnerà la giustizia.

L'epistola si conclude con un'esortazione a perseverare diligentemente nella pietà ed a crescere in grazia e conoscenza di Cristo.

Questa sezione contiene anche una lode per le epistole di Paolo.

La conoscenza della verità non è vista come un fine in se stesso, poiché si insiste per lo più sulla giustizia messa in contrasto con la potenza corruttrice del peccato.

Vi è certamente qui un interesse pastorale, ma esso non è così rilevante come nella prima epistola.

Alcuni dei termini più frequentemente usati sono:

virtù, conoscenza, ricordo, giustizia, pietà, corruzione, lascivia, giudizio, distruzione, giorno, mondo, venuta; sono gli interessi dominanti nell'epistola, assieme ad esortazioni varie ed ammonimenti contro i falsi dottori che non tengono conto delle lezioni del passato, disprezzano la grazia di Dio e si trovano dinanzi ad un giudizio certo.

I falsi dottori si rifiutano di accettare di non dire giudizio per loro, mentre senza questa minaccia essi si sentono sicuri nella loro malizia.

Seconda lettera di Pietro.

I destinatari di questa lettera sono gli stessi della prima. Non si sa esattamente dove l'apostolo l'abbia scritta. L'occasione per redigere questa lettera gli fu offerta dal pericolo di un'apostasia.

Schema

- 1° Saluti.
- 2° Natura della conoscenza spirituale.
- 3° Natura e pericoli dell'apostasia.
- 4° Rovina degli empi.
- 5° Speranza dei credenti.
- 6° Esortazione finale.